

OCCHIOLLO SCUOLA

Inserito Redazionale de "La Voce di Lentini"

... e il viaggio continua ...

Ciuf... ciuf... eccoci arrivati alla prima stazione.

Il primo traguardo... la prima vera fatica... le prime soddisfazioni.

E così siamo arrivati al mese di dicembre. La preparazione al Natale è un momento magico, divertente ma molto impegnativo, anche se alla fine tutto è ripagato. E che sarà mai! Potrebbe esclamare qualcuno. Oh nulla! Rispondiamo noi. Far capire a bambini di 3-4-5 anni la festa del Natale, il miracolo della nascita di Gesù che ogni anno si ripete e si rinnova, la bellezza della vita, l'importanza di valori quali la bontà, l'amore, la famiglia, l'amicizia, il sacrificio, è cosa da nulla!!! Cosa da nulla poi è cercare di farlo capire non solo con le parole ma anche coi gesti di ogni giorno, attraverso i giochi, lo stare insieme, le attività scolastiche...

Beh non è poi così semplice o così immediato come può apparire.

Certo su questo noi educatrici lavoriamo ogni giorno e non sempre ne raccogliamo i frutti. Ma a Natale... oh il Natale! Ha un'atmosfera così magica, così coinvolgente che non si può rimanere indifferenti. Per questo già dal mese di novembre fervono i preparativi... Come abbelliremo la scuola? Dove addobberemo l'albero? Dove allestiremo il presepe? Ma non solo... come prepareremo il nostro cuore all'arrivo di Gesù?

Ai bambini certo piacciono i giochi, i disegni, le storie, ma è attraverso il vissuto di ogni giorno che si impara di più.

Per questo il rivivere il momento della nascita di Gesù, o meglio, l'attesa per tale momento attraverso la recita di Natale è un mezzo più efficace di tante parole. Così i bambini, della nostra scuola, calandosi nella magica atmosfera di un castello in cui fervono i preparativi del Natale, il giorno 21 dicembre, hanno messo in scena la tradizionale recita. Il Natale, si sa, è la festa della famiglia ed è proprio per questo che anche quest'anno i genitori

hanno voluto rendersi ancora più partecipi della vita dei loro figli e, con l'aiuto dell'insegnante di musica Maria Canton, hanno affiancato il coro delle piccole voci con le loro. Non senza qualche piccola lacrima d'emozione e di orgoglio. Un vero grazie dunque alle mamme che si sono impegnate a vivere questo Natale dimostrando con il partecipare e il condividere l'importanza di valori quali l'amore e la famiglia. Non sono mancati altri momenti significativi e tradizionali per la nostra scuola. L'arrivo, il giorno 5 dicembre, con carretto e asino, del tanto atteso S. Nicolò, come sempre pieno di doni, dolci e tante raccomandazioni. Il pomeriggio del 6 gennaio, ci siamo ritrovati in chiesa per la consueta benedizione dei bambini. Presso la Società Operaia poi gli Alpini ci attendevano per festeggiare l'arrivo dei doni portati loro dalla Befana e li hanno ufficialmente consegnati ai bambini a suon di musica...

E adesso? E adesso via, tutti in carrozza... Si riparte verso altre mete!

SENSAZIONI, EMOZIONI E REALTÀ

Alle persone che mi chiedono che lavoro faccio, rispondo: "sono una educatrice" e per tutta risposta mi sento dire che è un privilegio poter lavorare con i bambini... E' vero!

Chi, come me è educatrice di asilo nido, ha una fortuna di incommensurabile valore: stare a contatto con creature innocenti che necessitano di essere educate alla vita. Il nostro non è solo un lavoro, ma è una missione che richiede una grandissima respon-

sabilità e va vissuta con vera passione. Noi dobbiamo accompagnare il bambino, passo dopo passo, verso la strada che lo porterà ad essere persona pronta a vivere nella società. Questo compito è delicato e impegnativo, richiede l'impiego di tante energie ma... poi siamo pienamente appagate. In ogni momento, a modo loro, i bimbi ci restituiscono quello che ricevono regalandoci molto di più: i sorrisi, le parole, i gesti, i piccoli progressi che ognuno fa, sono fonti di emozioni, sensazioni

sempre nuove e fortissime. Emozioni che abbiamo voluto far vivere anche ad alcuni genitori dei nostri bambini. Il nido ha aperto le sue porte a chiunque di loro avesse desiderio di fare con il proprio bambino un'esperienza diversa.

Le mamme e i

papà che hanno aderito a questa iniziativa, lo hanno fatto pieni di entusiasmo e voglia di conoscere come effettivamente è la vita dei loro figli all'interno del nido. All'inizio un po' titubanti e timorosi, si sono poi lasciati andare diventando un tutt'uno con i bambini. Hanno accolto con molta curiosità le attività proposte. Alcuni si sono improvvisati pittori, altri ginnasti provetti, altri ancora hanno sperimentato e conosciuto materiali come la farina, la pasta di mais... abbiamo chiesto ad ogni genitore di lasciare impresse sulla carta le sensazioni provate durante l'esperienza, ne riportiamo alcuni stralci.

Quella di una mamma: "le emozioni di mia figlia sono le mie e mi attraversano come un fiume in piena" e ancora "abbiamo aggiunto un altro pezzetto al "puzzle" della nostra conoscenza e del nostro rapporto". Un papà invece dice: "è stato fantastico rimanere accanto a mio figlio e vedere quei momenti che dal di fuori immagini e spero che lui trascorra".

E' inutile dire che in queste occasioni noi educatrici rafforziamo la nostra convinzione che vale veramente la pena lavorare in questo ambito!

Vedere genitori e bimbi con gli occhi ed il cuore colmi di serenità, di gioia e di emozione, è stata davvero la nostra più grande gratificazione!



Elena

RIFIUTI ZERO - RIFIUTI ZERO - RIFIUTI ZERO - RIFIUTI ZERO - RIFIUTI ZERO

Nel mese di novembre, nella nostra scuola, è arrivato un rappresentante di "Dolomiti Ambiente", di nome Bruno Casson, che ci ha parlato di come e perché bisogna riciclare i rifiuti.

Il nome del progetto era "Rifiuti Zero", ed è stato diviso in 2 parti: 2 lezioni teoriche e 1 di laboratorio. Già dal titolo si intuisce di che cosa si è parlato: di... RIFIUTI, che bisogna produrne il meno possibile e dividerli per riciclarli.

Bruno ci ha spiegato che è molto importante fare la raccolta differenziata per rispettare l'ambiente. Riciclando si risparmiano: soldi, energia, materie prime, di conseguenza in discarica vanno molti meno rifiuti.

Riciclare è semplice, vanno divisi i rifiuti di diverso tipo e depositati negli appositi bidoni (per es. la carta va nella campana gialla mentre la plastica, il vetro e l'alluminio vanno nella campana verde chiaro). Se i cittadini non fanno la raccolta differenziata si creano molti più danni ambientali, nessun riciclo, spreco di materie prime e di conseguenza maggiori costi. Quindi, in conclusione, possiamo dire: "SE RICICLIAMO, MENO RIFIUTI ABBIAMO".

Ora che abbiamo capito l'importanza della raccolta differenziata, dobbiamo capire quali rifiuti possiamo riciclare. Essi sono: carta, cartone, lattine, bottiglie, vetro, avanzi di cucina che vanno differenziati negli appositi cassonetti. I rifiuti ingombranti o tossici (elettrodomestici, imballaggi, pneumatici, filtri, oli minerali, batterie, apparecchiature elettriche, neon) vanno portati all'ecocentro

dove vengono rigenerati o smaltiti in tutta sicurezza.

Infine i rifiuti che si gettano nel bidone del secco, quindi non riciclabili, rimangono pochi (ceramica, pannolini, scarpe, terracotta, porcellana, tetrapak, oggetti sporchi e/o unti). Alcuni oggetti (bottiglie, sacchetti...) devono essere utilizzati più volte prima di essere buttati.

Angela, Sharon, Daniela, Marco

Martedì 9 dicembre, sempre con l'esperto Bruno Casson che ci aveva precedentemente parlato del riciclaggio dei rifiuti, abbiamo tenuto un laboratorio riutilizzando alcuni rifiuti che noi ragazzi avevamo portato da casa. Con il cartone dei rotoli di carta igienica e le bottiglie di plastica vuote, siamo andati nell'aula di ed. tecnica e abbiamo costruito degli alberi di Natale. Avevamo a disposizione sei rotoli ciascuno e la parte superiore di una bottiglia. Ab-

biamo colorato di verde con tante sfumature i rotoli e il abbiamo messi ad asciugare. Nel frattempo abbiamo colorato le decorazioni per addobbare l'albero, in particolare erano stelle, candele, regali e un angioletto vestito da Babbo Natale che abbiamo incollato di seguito su delle scatole di cartone vuote, in modo da essere più robuste e poi le abbiamo ritagliate. Infine abbiamo incollato queste decorazioni sul nostro piccolo capolavoro! Tagliando la parte superiore della bottiglia e utilizzandola come piedistallo abbiamo completato il nostro piccolo albero di Natale che abbiamo lasciato un giorno a scuola perché la colla si asciugasse. Il giorno dopo lo abbiamo portato a casa per la felicità e la sorpresa delle nostre famiglie!!!

Giulia V., Nicole, Alice



Sicuramente i nostri nonni si ricorderanno di come era difficile andare a scuola! A quei tempi, dopo le lezioni, non c'era la possibilità di giocare né di studiare, ma dovevano portare al pascolo gli animali e lavorare nei campi...

Per andare a scuola non c'era di certo il comodo pulmino, che si fermava davanti casa, ma dovevano recarsi a piedi, nonostante la distanza e gli agenti atmosferici avversi! E come scordare i dolorosi castighi dei maestri? In ginocchio dietro la lavagna per ore ed ore! Poi niente gite, né i bellissimi quindici minuti di ricreazione! Il riscaldamento era a legna, portata da casa, bruciata nella stufa... altro che termosifoni d'oggi! E che dire degli insegnanti? Beh, di certo non erano come i nostri: simpatici e scherzosi; ma molto severi, con molto potere e insegnavano tutte le materie, mentre ora i docenti sono molti di più. Poi la comoda mensa che permette a tutti gli alunni di restare a scuola senza dover tornare a casa... di certo non c'era! E tutte le bellissime penne colorate che abbiamo ora? Scrivevano con un pennino intinto nell'inchiostro!

La mia idea di scuola del futuro è che ogni alunno dovrebbe avere un suo personale computer portatile. Questo farebbe risparmiare molti soldi, ad esempio quelli necessari per l'acquisto dei libri, che potrebbero essere sostituiti dai testi in formato digitale, o quello dei quaderni o delle penne. Una buona idea sarebbe quella di iniziare la scuola mezz'ora più tardi e finirla mezz'ora dopo, così gli alunni e i professori sarebbero meno stanchi. Altrettanto interessante sarebbe l'idea di lavorare più a scuola e meno a casa, in modo che gli alunni, desiderosi di frequentare corsi extrascolastici, sarebbero più liberi. E che ne dite di riprendere qualcosa del passato? Ad esempio la severità degli insegnanti, in modo che gli alunni più vivaci, rimproverati in modo più forte, siano costretti a comportarsi più educatamente!

Noi ragazzi della classe II A della Scuola Media di Lentiai, nell'ora di "Educazione alla Cittadinanza" abbiamo deciso di confrontare la scuola di ieri con quella di oggi ed immaginare quella di domani.

Ecco alcune informazioni che riguardano la scuola di ieri: di pomeriggio non avevano tanto tempo per lo studio, perché dovevano portare gli animali al pascolo e lavorare nei campi.

Nella classe prima elementare imparavano ad usare la punteggiatura, le lettere dell'alfabeto e i numeri fino a dieci. In seconda imparavano a scrivere, leggere e fare le operazioni.

Gli insegnanti castigavano gli alunni facendoli stare inginocchiati dietro la lavagna per ore, o tiravano loro le orecchie!

Il riscaldamento era a legna, portata dagli alunni; non c'erano le penne cancellabili, si usavano i pennini...

Non venivano organizzate le gite scolastiche, né esisteva la ricreazione... Le scuole erano formate da pluriclassi e gli alunni erano più disciplinati. Alle elementari avevano una maestra soltanto, che insegnava tutte le materie, ed era generalmente molto severa; avevano meno libri e non c'era il servizio mensa.

Credo che nella scuola di oggi gli alunni imparino molto più in fretta e abbiano molti impegni extrascolastici: sport, corsi, ecc...

I castighi non sono più corporali, adesso si usano le note sul registro di classe o sul libretto personale, anche le sospensioni...

Per il riscaldamento non si usano più le stufe a legna, ma i termosifoni; non si utilizzano i pennini, ma penne di tutti i tipi; i trasferimenti avvengono tramite pullman; funziona un servizio mensa; gli alunni sono molto più vivaci e... sempre più distratti!

Nella scuola di domani sarebbe più interessante se ci fosse un'ora in più di ginnastica, se avessimo sempre rispetto per gli insegnanti ed i compagni... Inoltre si potrebbero fare i compiti e le verifiche con il computer, così si sprecherebbero meno tempo e materiale! Potremmo vedere più film, poi parlarne e descrivere ciò che ci ha colpito e farne anche un disegno!

Alessia Panceri

Francesco Dalla Piazza



Pianeta Scuola Un paese per la scuola...

A Villa di Villa è consuetudine da diversi anni la realizzazione di attività in comune tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria il cui scopo principale è quello di creare un clima di proficua collaborazione tra i due plessi e, in particolare, di rendere quanto più possibile sereno per i bambini, il passaggio da una scuola all'altra. A tal fine le insegnanti dei due ordini di scuola organizzano nei diversi periodi dell'anno scolastico dei momenti di incontro in cui vengono proposte ai bambini passeggiate e visite alle due scuole, giochi di gruppo, canzoni, attività grafico-pittoriche, festeggiamenti di particolari ricorrenze (festa del patrono, carnevale, festa di fine anno...), partecipazione a progetti didattici (ad es. "Scambievolmente" realizzato con alcuni nonni del paese), ascolto di letture

animate e tanto altro ancora.

Nell'anno scolastico in corso le due scuole hanno già svolto delle attività insieme: la visita alla mostra "Segni e sogni d'Africa" presso lo show room Gasperin, a cui hanno partecipato, il 9 ottobre 2008, i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e i bambini della classe prima della Scuola Primaria; e la festa di San Nicolò, patrono del paese, a cui hanno partecipato tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e le prime due classi della Scuola Primaria, occasione non solo di scambio di regali e dolcetti, ma anche di una raccolta di materiale didattico da devolvere in beneficenza, ai bambini meno fortunati. Il buon clima collaborativo che c'è tra le due scuole esiste anche con altre realtà territoriali.

A tal proposito le insegnanti della Scuola

dell'Infanzia vorrebbero ringraziare caldamente tutti coloro che anche nell'anno scolastico 2007/08 si sono attivati con impegno per migliorare la scuola sotto tutti i punti di vista... anche economicamente. Un pensiero particolare va al gruppo dei "Genitori improvvisati attori" per la realizzazione dello spettacolo di "Cenerentola" (a cui ha partecipato anche il coro "Giallo-Azzurro" della Scuola dell'Infanzia), al gestore del Bar Bazooka e a quanti hanno aderito alla sua iniziativa sportiva, ai gestori e allo "sponsor" della bancarella delle angurie della sagra di Villa di Villa, al G.S. Villa di Villa, ai nonni della castagnata, a Don Stefano, alla Gelateria Ornela, alla Ferramenta Micacchioni, al gruppo "Carri allegorici" e a tutti i genitori che hanno collaborato ai lavori di manutenzione e abbellimento dell'edificio scolastico. Grazie a tutti e arriverci alle prossime iniziative.

**Insegnanti Scuola dell'Infanzia
Statale di Villa di Villa**

DONA UN TAPPO, REGALA UN SORRISO



nel mondo, in particolare, ma non solo, servirà a finanziare nuove scuole.

Il progetto è nato dopo varie discussioni in classe e con interventi di varie persone che ci hanno fornite le informazioni necessarie.

Durante le ore della prof.ssa Franzot abbiamo fatto cartelloni, volantini e decorazioni per il bidone che è stato collocato all'ingresso della scuola secondaria di I° grado di Mel, per diffondere il messaggio in modo chiaro e diretto.

Vi invitiamo, da amici ad amici, a raccogliere i tappi e sicuramente, con il vostro aiuto, potremo avere un progetto nuovo e, soprattutto, potremo dare ad altri bambini e persone nel mondo un'opportunità in più.

I vostri compagni della classe 2ª A secondaria di I° grado di Mel.

Veronica ed Alessia

L'Istituto Comprensivo di Mel e Lentiai propone, all'interno del progetto "Volontariato e scuola", di realizzare una raccolta di tappi per sostenere la solidarietà. Quest'idea è nata in continuità con un percorso fatto lo scorso anno che ha visto tante associazioni di volontariato entrare nelle aule scolastiche e che ha evidenziato come sia importante il fare oltre che il conoscere.

Questo progetto è proposto dall'Istituto Comprensivo di Mel, in collaborazione con il gruppo Caritas della parrocchia di Lentiai e con il gruppo famiglie della SOMS, sempre di Lentiai.

Perché lo facciamo?

Per tre motivi: imparare a riciclare, a consumare di meno e per aiutare le persone meno fortunate di noi.

In tutte le scuole si raccolgono i tappi, che devono essere di polietilene; si raccolgono anche tappi dei barattoli e quelli delle bottiglie di detersivo, inoltre i contenitori dei rullini fotografici e degli ovetti Kinder; è importante che non contengano parti metalliche o di cartone e che siano puliti. Perché no le bottiglie?

Le bottiglie sono dei rifiuti urbani e sono fatte di una plastica diversa da quella dei tappi; inoltre riciclarle assieme ai tappi darebbe ancora più inquinamento.

I tappi vengono raccolti in bidoni blu e quando questi sono pieni, si avvisa e dei volontari vengono a ritirarli.

I tappi saranno successivamente venduti ed il ricavato andrà diviso a metà: una parte sarà data all'Istituto per finanziare i progetti, l'altro 50% per la solidarietà

